

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1249

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1249

Bibl. Civ. S. Severino - 27 - Post. FILIPPO ROSSI

Religiosi Somaschi  
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.  
Ottavio Maria Palmieri O. S. S., la quale  
ha per titolo: Biografie di seicento circa  
Uomini illustri per dignità Ecclesiastiche e Se-  
colari o per cariche Civil, Politiche, Militari  
o per Letteratura, e Santità i quali furo-  
no educati nel Collegio Clementino di  
Roma diretto da' Padri della Congregazione  
di Somasca - Roma 1840.

« natio in Napoli; e nel Clementino di Roma;  
« ma il di lui gracile temperamento, da cui era  
« tratto a frequenti incomodi e malattie gli fe-  
« ce sospendere la cultura delle Belle Lettere,

più a zelante Religioso l'anno 1653.

P. D. Girolamo Spinola Ch. R. S.

Girolamo Spinola Genovese figlio del  
Marchese Francesco Maria entrò in Cle-  
mentino in età di anni 14. nel 1699. Ab-  
bracciò il nostro Istituto e divenne un tale e  
semplare di virtù Religiosa che anche ai miei  
tempi ne ho sentito a parlare con grandi elogi.  
Riferirò quello che si contiene nella Lettera  
Circolare, con cui il P. D. Gaetano Nola an-  
nunciò la sua morte avvenuta in Genova  
li 30. Marzo del 1760. « Quanto meriti si es-  
« ser compianta la perdita di un sì savi Reli-  
« gioso, chi sa ridirlo? Spese egli le sue fatiche  
« con decoro nelle Scuole del Collegio Macedo-  
« nis in Napoli, e nel Clementino di Roma;  
« ma il di lui gracile temperamento, da cui era  
« tratto a frequenti incomodi e malattie gli fe-  
« ce sospendere la cultura delle Belle Lettere,

« onde rivoltosi agli studj morali fece di se un  
« esemplare di religiosità particolare. Infatti  
« lo commendava per tale non solo questa Ca=  
« sa; ma tutta Genova ancora, ove si pens=  
« tava a fondo la di lui rara umiltà, la di=  
« vozione, la prudenza, il ritiro, unito ad uno  
« zelo ardente di promuovere la gloria del Si=  
« gnore e il bene delle anime a segno che  
« negava a se stesso le convenienze dovute  
« alla stanca sua età per impiegare se stesso,  
« e quanto era di suo uso particolare allo splen=  
« dore della Chiesa e gloria del Signore ».

SPINOLA GIROLAMO sc.

Pat. n. 1249

**Girolamo Spinola** Genovese figlio del Marchese Francesco Maria entrò in Clementino in età di anni 14. nel 1699. Abbracciò il nostro Istituto e divenne un tale esemplare di virtù Religiosa che anche a miei tempi ne ho sentito a parlare con grandi elogi. Riferirò quello che si contiene nella Lettera circolare, con cui il P. D. Gaetano Isola annunziò la sua morte avvenuta in Genova li 30. Marzo del 1760. "Quanto meriti di esser compianta la perdita di un sì savio Religioso, chi sa ridirlo? Spese egli le sue fatiche con decoro nelle Scuole del Collegio Macedonio in Napoli, e nel Clementino di Roma; ma il di lui gracile temperamento, da cui era tratto a frequenti in-

car. 348.  
comodi o malattie gli fece sospendere la cultura delle Belle Lettere, onde rivoltosi agli studj morali fece di se un esemplare di religiosità particolare. In fatti lo commendava per tale non solo questa Casa; ma tutta Genova ancora, ove si penetrava a fondo la di lui rara umiltà la divozione, la prudenza, il ritiro, unito ad uno zelo ardente di promuovere la gloria del Signore e il bene delle anime a segno che negava a se stesso le convenienze dovute alla stanca sua età per impiegare se stesso, e quanto era di suo uso particolare allo splendore della Chiesa e gloria del Signore."

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 345).

P. SPINOLA GIROLAMO senior

1249

di genova, figlio di Francesco M., e fratello del Doge Nicolò Spinola, fece il noviziato e professò alla Maddalena di Genova il 2 XI 1704.

Nel 1711 fu mandato al Clementino per fare la scuola di Umanità, e come tale già fin dal dic. 1711 fece eseguire l'Accademia del Natale, come si usava fare ogni anno. Nel nov. 1715 fu destinato a Napoli.

P. Santinelli scrisse un giorno di lui: " 7 V 1724 - Il latore della presente è il P. Girolamo Spinola; come egli è un santo religioso, così il suo minor pregio è l'essere stato un grande, ma grande cavaliere ".

Nel 1728 dal P. Gen. fu mandato a Bologna per cercar di trovare soluzioni per risanare l'ammalata econo-

mia di quella casa; ebbe molti colloqui coi Presidenti di quella Accademia " senza però venire ad alcuna conclusione per desiderarsi la facoltà del Ven. Definitorio o Capitolo gen. di cui non era munito. Lo stesso Padre ha donato a questa Accademia scudi romani 22. In tutto si è portato con somma prudenza edificazione e generosità ", così scrive l'attuario. Nel 1729 fu eletto Rettore del collegio di Novi, ma nel luglio rimandò la patente al P. Gen., non sappiamo per quale motivo. Si ritirò alla Maddalena di Genova. Leggiamo negli Atti: " 30 3 1758 - diligentissimo a tutte le osservanze continua a far provare a questo collegio li effetti della sua amorevolezza, mentre ritrovandosi l'organo assai deteriorato egli a proprie spese lo fa attualmente riacconciare, come altresì sempre indefesso si mostra in ogni occasione si presenti di adoperarsi per il vantaggio del collegio ".

Morì il 30 marzo 1760; " egli fu munito a tempo dei Sacramenti da lui chiesti e ricevuti con quella singolarissima pietà e divozione di cui fu sempre a tut-

ta questa famiglia di esempio. La sua perdita é stata da tutti compiata per le sue bellissime prerogative le quali lo rendevano a tutti amabile e caro.

Egli si é sempre adoperato per lo bene di questa casa, avendo impiegata non meno l'opera sua, che gran parte del livello per la chiesa e per l'onore e la gloria di Dio. Ha ricoperta a sue spese parte della cupola di rame, ha riassetato nella stessa maniera l'organo e la sagrestia, e se Iddio si fosse ompiaciuto di lasciarlo piú lungamente in vita non meno avrebbe goduto questa casa il vantaggio dei suoi benefici, che la gloria di avere un soggetto dotato delle piú singolari doti, e degno della universale ammirazione".